Anno XXXII Mercoledì 2 Aprile 1879 N. 77.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Cinque giorni sono appena trascorsi dal voto che affermava, in apparenza, la coesione e la solidarietà nelle file della sinistra e la discordia è già di nuovo nel campo d'Agramante. Doveva essere così e non ne abbiamo mai dubitato. Questo lo abbiamo detto e ripetuto sino a ieri a sazietà. Credevamo però che le interpellanze sui fatti di Milano dovessero decidere della nuova rottura di cocci; vediamo invece che *l'ôte toi de la que je m'y mette* non vuole aspettare nè una legittima ragione nè un pretesto per seminare di nuovo la discordia nel campo avversario.

Lo si vede benissimo dal tuono dei giornali che rappresentano i Pascià dei varj gruppi e per darne un'idea riproduciamo il seguente brano di un articolo intitolato *La situazione* che troviamo nell'organo dell'onor. Presidente del Consiglio.

« Non è stato un voto di fiducia intiera al Ministero, nè l'affermazione d'una maggioranza ministeriale, ma un voto contro la destra. Così giudicano la ultima votazione i giornali di destra e radicali.

« I quali ultimi poi trovano che quel voto non dice, e non direbbe nulla, ove non dovesse produrre degli effetti immediati.

« Gli effetti immediati, per norma di chi non lo sapesse, sono i portafogli — e l'on. Bertani vuole che la crisi parziale o totale si faccia immediatamente, e che l'amico Crispi prenda subito in mano il mestolo della politica interna.

« È un po' difficile.

« L'unica questione discutibile adunque è se la crisi debba essere parziale o totale. Secondo i radicali, la situazione che abbiamo è questa: « da una parte una maggioranza frazionata e scissa, la quale però conta un gruppo fortissimo e compatto, raccolto intorno ai nomi di Cairoli e Crispi, dai quali dipende la vita di qualunque Ministero. »

« Noi ci limitiamo ad osservare su questa prima parte, che se intorno all'on. Cairoli si raccoglie un gruppo, intorno all'on. Crispi non si raccoglie nessuno. Lo ha dichiarato egli stesso in una recente lettera all'on. Fabrizi.

« Se l'on. Crispi ha nella Camera dei fautori, questi sono i repubblicani dell'on. Bertani, come nella stampa i fautori delle idee Crispi sono i giornali che rappresentano più o meno mascheratamente le idee dell'estrema sinistra.

« E c'è la sua ragione. Siccome i repubblicani, come disse benissimo l'on. Depretis, non possono aspirare ad alcuna eredità dalla caduta di un gabinetto, si attaccano naturalmente all'on. Crispi, perchè sperano nei « colpi audaci » e nella *instauratio ab imis fundamentis*.

« Ma non è giusto il dire che nessun ministero potrebbe vivere senza l'appoggio degli on. Cairoli e Crispi.

« Senza l'appoggio dell'on. Crispi si vive benissimo, quand'anche si raccogliessero attorno a lui tutti i malcontenti del partito.

« In quanto all'appoggio del gruppo Cairoli la questione è diversa, ed è ben certo che è questa una forza potente per il Governo, ma non bisogna nascondersi, che sarebbe la stessa posizione se Cairoli fosse al potere e gli altri gruppi gli fossero contrarii.

« Vediamo ora dall'altra parte come giudicano i radicali la situazione.

« Il Depretis all'interno ha fatto pessima prova — e mentre è stato più debole dei ministri deboli, nel tempo stesso si è mostrato più reazionario dei conservatori più arrabbiati!

« Singolare!

« Fino a ieri hanno predicata la conciliazione — un mese fa dipendeva dal Depretis di condurre le cose in modo da salvare il partito — dopo le buone disposizioni del gruppo Cairoli, la situazione era nelle mani del Depretis. — Oggi è diventato un reazionario!

« Si capisce! Ha fatto sequestrare le bandiere repubblicane, ha dato ordine che non siano tollerate ad ogni costo e questa si chiama reazione.

« L'on. Depretis per far buona prova doveva mettersi sotto i piedi l'imponente deliberazione della Camera dell'11 dicembre, dimenticare le ragioni, per le quali fu chiamato al Governo, obliare trent'anni di vita parlamentare e far la politica dell'on. Bertani per ottenere la fiducia dei suoi amici!

« Debole! Questo è vero, perchè ha fatto ormai troppe concessioni ai radicali, sia nella questione finanziaria, sia nella questione della riforma elettorale, sia nel lasciarsi trascinare a concedere 60 milioni all'anno nelle costruzioni ferroviarie invece di 50! »

Dunque, secondo il giornale che esprime le idee dell'on. Depretis, Bertani e Crispi sono legati allo stesso carro; dunque il Ministero presentisce nuove coalizioni a di lui danno e si prepara ad affrontarle coll'appoggio delle altre frazioni dissidenti.

Ma Crispi e Cairoli che si sono abbracciati e baciati dalla gioia e dalla commozione dopo il voto di Venerdì, faranno forse di nuovo ai pugni? E Nicotera che ha tanto bene *destreggiato* nella discussione che precedette il voto, da qual parte si butterà?

Baraonda, confusione, vergogna: noi non vediamo altro in questo spettacolo nauseabondo e che muoverebbe ad un sorriso di compassione se per esso non ne scapitassero gl'interessi del paese ed il prestigio delle istituzioni.

Passiamo avanti!

Checchè ne sia dell'occupazione mista per la Rumelia, la Francia ci fa sapere per mezzo dei suoi organi più accreditati che non vi prenderà parte. Se queste intenzioni sono vere, la proposta della Russia minaccia di fare naufragio. Egli è certo però che qualche provvedimento lo si deve prendere, a meno che non si voglia abbandonare alla Turchia od alla Russia la cura di mantenere l'ordine nella Rumelia orientale. Non crediamo quindi che la cosa sia risolta come affermano giornali austriaci.

La Francia si preoccupa bensì della Grecia che vuole ad ogni costo vedere accontentata.

Il *Temps* ci dice che il signor Waddington studia un nuovo tracciato per le frontiere che devono dividere la Grecia dalla Turchia, ed aggiunge che questo nuovo tracciato sarà approvato dalle potenze e potrà ottenere il consenso della Porta. Se la Francia riesce ad ottenere questo risultato, avrà la riconoscenza della Grecia e quella delle altre potenze, perchè avrà trovato il modo di mettere un termine ad una controversia che tiene in certo modo sospesa l'attenzione dell'Europa.

I delegati delle Società agricole di Francia, rappresentanti di 60 dipartimenti, si riunirono a Parigi, per protestare contro la rinnovazione dei trattati di commercio e in favore delle tariffe generali, e per chiedere in favore dell'agricoltura misure *protezioniste* analoghe a quelle che tutelano l'industria. La riunione chiese un diritto compensatore per ogni prodotto agricolo, eguale alle imposte di ogni genere pagate dai prodotti similari indigeni. Il signor Grévy al quale fu presentata la domanda dei delegati delle Società agricole, disse che nessun trattato di commercio sarà rinnovato senza una decisione delle Camere.

La marea protezionista sale in Francia come in Austria, cioè ai nostri confini. Nella stessa Inghilterra, lord Beaconsfield attribuì l'altro giorno la decadenza dell'industria e del commercio all'abbandono del sistema protezionista. Si vede quanto fossero modesti quegli uomini politici italiani, i quali, essendo pure liberi scambisti, chiedevano una modificazione dei trattati, perchè non fosse esercitata una protezione all'inverso, a favore cioè dei prodotti stranieri e a danno dei prodotti indigeni. Nessun liberale, crediamo, potrebbe chiedere a noi, mentre gli altri diventano più o meno protezionisti, una simile abnegazione.

Una savia ed autorevole parola

Togliamo dal *Pungolo* la seguente lettera che l'on. Enrico Fano Deputato del 1° Collegio di Milano ha diretto al Consolato delle Società operaie consociate, in risposta all'appello da questi rivolto ai Deputati milanesi:

Onorevole Consolato delle Società operate consociate in Milano.

Colla sua lettera del 25 corrente Ella mi dà cognizione dell'ordine del giorno votato all'unanimità nell'Assemblea generale di codesta consociazione e mostra fiducia che io, quale altro dei rappresentanti di Milano, voglia interessarmi all'argomento che formava oggetto di quella deliberazione. Ora Ella può immaginarsi quale dolorosa impressione mi abbia recato la notizia dei fatti che hanno funestato la nostra cara città, che io vorrei fosse esempio alle altre di vivere ordinato e civile, e deploro che una nobile popolazione, fra le più operose e patriottiche, intenta agli studi e alle industrie e a ogni arte gentile, sia stata, mentre appunto si celebrava uno dei più puri e gloriosi ricordi, come sono le nostre cinque giornate, sturbata da inconsulte agitazioni.

Io non conosco ancora con certezza i particolari di quelle scene deplorevoli, su cui recheranno luce le interrogazioni promosse alla Camera da varii miei colleghi, e l'inchiesta giudiziaria che si è iniziata — e non so quindi ancora qual giudizio pronunciare sulla condotta e sull'indirizzo del Governo, e s'egli abbia convenientemente provveduto alla tutela dell'ordine cittadino.

Ad ogni modo, poichè codesto onorevole Consolato si è rivolto anche a me, e si dichiara rappresentante del voto di quarantadue Società di mutuo soccorso, permetta a un vecchio amico delle classi lavoratrici, il quale ha consacrato gran parte della sua vita agli studii per la loro redenzione morale ed economica, di esprimere il proprio rammarico nel vedere sodalizii che dovrebbero essere guarentigia di ordine, di reciproco amore, di virtù, del lavoro e del risparmio, allontanarsi *talora* dai naturali loro scopi col darsi alle politiche agitazioni, e diventare stromento di discordie cittadine, e di turbamenti della pubblica tranquillità la quale è la prima e suprema condizione perchè prosperino le industrie, e si svolgano il lavoro e il risparmio, e si preparino il benessere e la rigenerazione delle moltitudini.

Tante lotte e tanti sacrificii abbiamo durato per conseguire quella benedetta libertà che oggi godiamo con tanta larghezza, e vogliamo mantenere incolume

da ogni attentato, che fa male davvero al cuore di un patriotta il vederla compromessa. Libero è da noi l'apostolato d'ogni idea, purchè non si offendano la libertà altrui e l'ordine pubblico. Nè mi sembrano, a dir vero, dimostrazioni legali, quelle fatte coll'inalberare bandiere repubblicane, e col pronunciare discorsi chiamanti alla rivolta contro le leggi dello Stato, e col glorificare coloro che resistono ai funzionarii incaricati di far rispettare la pubblica quiete. Nemica d'ogni libertà e d'ogni progresso è la licenza, e noi vogliamo serbarci liberi, e vogliamo svolgere progressivamente le nostre libere istituzioni.

Io non dubito che per carità del paese e per l'amore delle classi lavoratrici, Ella consentirà in tali concetti, e vorrà coll'influenza morale acquistata sugli operai milanesi infondere in essi sentimenti di pace e di concordia pari a quelli di amor del lavoro e del paese che tutti li anima. Un anno fa, segnatamente per di lei opera, si convocava in Milano un Congresso per la pace, inspirato dal nobile pensiero della fratellanza universale. E perchè, mentre s'attui sì generosa aspirazione, non studieremo intanto di serbare almeno la pace fra noi, e di volerci bene? Uniamoci dunque nello studiare i bisogni delle classi lavoratrici e nel provvedervi, e diamo opera concorde al loro bene. E in questo mi troverà sempre volonteroso cooperatore.

Colla massima considerazione

Devotissimo

ENRICO FANO.

La Regina Vittoria a Baveno

Varj giornali hanno mandato dei *reporters* espressamente a villeggiare a Baveno per avere le notizie della graziosa Regina d'Inghilterra. Il *Pungolo* vi mandò il suo *Poldo* (Leo di Castelnuovo), la *Piemontese* il suo Minelli.

Dalle loro relazioni che arrivano al mattino del 30 prendiamo i seguenti appunti:

Ieri sera (29) la regina d'Inghilterra Vittoria Alessandrina si recò a diporto a Gravellona, e venne salutata rispettosamente dalla popolazione.

Oggi S. M. indirizzò un affettuoso telegramma al Re d'Italia, ringraziandolo del contegno tenuto dalle autorità italiane, il quale fu conforme ai suoi desideri.

Il tempo è splendido. Vi è grande affluenza di forestieri.

Sebbene fosse stato detto che non si dovevano fare ricevimenti ufficiali, il municipio volle fare qualche cosa per dimostrare l'allegrezza del paese per un tanto avvenimento. Incominciò coll'anticipare lo stabilimento dell'illuminazione della borgata, già decretata dal Consiglio, portando da otto a dodici i fanali fissati, poi venne chiamato il cav. Ottino, l'illuminatore d'Italia, che fu incaricato di alzare antenne e di issare bandiere delle due nazionalità, inglese e italiana, lungo tutta la riva.

La villa *Clara* di proprietà dell'ingegnere sig. Carlo Henfrey, è addossata al Monterone, dove il lago forma una specie di golfo davanti a Baveno; di faccia, dalla parte opposta del lago, sorge maestoso il Monte Ferro, a destra e sinistra si vedono le isole Borromee: — chi conosce il lago Maggiore sa quanto sia stupenda questa posizione.

Tutti gli edifizi annessi alla villa si stendono a guisa di anfiteatro: — a destra le scuderie e le serre, a sinistra la chiesa (anglicana, questo s'intende) e la portineria; in alto si estolle la villa, una dimora principesca.

La villa *Clara*, incominciata una trentina d'anni fa, fu costrutta e ricostrutta una diecina di volte perchè il suo proprietario non era mai contento; è per questo che ha costato — a quanto si dice — circa tre milioni; è un insieme architettonico che non sai dire a quale stile appartenga. È un fatto però che a primo aspetto pare un colossale *chalet* svizzero.

Oltre la villa *Clara* fu presa in affitto l'attigua villa *Durazzo*, ove dimora il personale di servizio e venne accaparrato quasi tutto l'*Hôtel Belle Vue*, ove alberga sir Augusto Paget colla sua famiglia e dove alloggeranno i pochi personaggi che verranno a far visita alla Regina.

Voci che corrono a Baveno:

Nella prima quindicina d'aprile il Re e la Regina d'Italia verranno a Stresa alla villa della duchessa di Genova. Allora forse vi sarà uno scambio di inviti fra le due Corti.

Partita la Regina d'Inghilterra, probabilmente verrà a passare un mesetto alla *Clara* anche il principe di Galles.

Fra i personaggi che si aspettano a Baveno vi hanno il duca e la duchessa di Connaught, sposi novelli, (il primo è il settimo figlio della Regina e la seconda è la principessa Luigia Margherita, figlia del principe Carlo di Prussia); inoltre è aspettato il principe ereditario di Germania, genero della Regina.

Un'altra voce:

Il viaggio a Baveno della Regina d'Inghilterra ha per iscopo un matrimonio della principessa Beatrice col duca di Genova. La principessa Beatrice è la nona ed ultima figlia della regina Vittoria, ha 22 anni, è bionda ed ha una fisonomia dolce e simpatica.

Fu detto che questa è la prima volta che la Regina d'Inghilterra viene in Italia: non è esatto. Essa è venuta in Italia e precisamente a Baveno, mezzo secolo fa — nel 1829, salvo errore — quando aveva soli dieci anni ed era ancora la duchessa di Kent; era una bambina magrolina, vispa, piena di brio e aveva dei magnifici capelli biondi cadenti giù per le spalle. Fin d'allora dicevasi com'essa fosse chiamata a raccogliere la successione di Giorgio IV.

Pare che la Regina non voglia servirsi che di oggetti inglesi.

Accettò interamente l'ospitalità del munifico M.r Henfrey; ma mandò d'Inghilterra il suo proprio letto.

Pel viaggio fino ad Arona, tanto più che pagava di sua saccoccia, poteva servirsi dei *vagoni-salons* delle ferrovie francesi, i quali sono più belli ed eleganti degli inglesi. Non li volle e portò con sè da Londra due vagoni di sua esclusiva proprietà.

Pel viaggio da Arona a Baveno, S. M. il Re Umberto aveva posto a disposizione della Regina tutto il suo servizio di carrozze e cavalli che trovasi a Monza. Ringraziò, ma non accettò.

Saputo questo, la Società di Navigazione del Lago Maggiore pensò che la Regina potesse preferire la via d'acqua, ed allestì con spese ingenti il bellissimo piroscafo *Verbano*. L'ho visitato io stesso l'altro giorno, e v'assicuro che non lascia nulla a desiderare per ricchezza, comodità ed eleganza. Ebbene, la Regina ringraziò ma non accettò; e fece venire appositamente d'Inghilterra una dozzina di carrozze per fare la gita da Arona a Baveno.... su legni propri.

Notizie Italiane

ROMA 31 — Il comm. Salaris prefetto a Bari è stato trasferito a Novara; il comm. Calvino da Modena è stato trasferito a Bari; il comm. Ferrari da Aquila a Modena, ed il comm. Paces da Sassari ad Aquila.

— Alla Commissione dei sussidi a Firenze l'on. Depretis disse che il Governo, non essendo giuridicamente tenuto a sussidiare Firenze, non può assumere impegni verso i creditori stranieri e i possessori di titoli del Comune.

Magliani dichiarò essere necessario addivenire ad un concordato sulle seguenti basi; determinare il capitale effettivo sborsato dai creditori, offrire una riduzione del venticinque al trenta per cento sul credito nominale. Un eguale trattamento dovrebbesi estendere ai creditori di titoli cambiari. Magliani giudica che simili provvedimenti ristabilirebbero le condizioni normali.

— Oggi il ministro della guerra Mazè de la Roche ha presieduto il Consiglio di tutti i comandanti generali venuti appositamente a Roma. Si sono trattate le questioni relative all'ordinamento dell'esercito e alla difesa dello Stato.

Correva voce che il Consiglio siasi occupato pure dell'eventuale occupazione mista della Rumelia, ma questa notizia merita conferma.

Ieri il principe Torlonia visitò il Re e la Regina.

CUNEO — L'avv. Vineis, direttore della *Sentinella delle Alpi*, corse il rischio di restare vittima di un odiosissimo attentato. Mentre egli si ritirava a casa, accompagnato dal suo servo, gli fu lanciata una grossa pietra aguzza, che gli rasentò il capo, andando a battere nel muro. Se quel sasso, gettato da persona che aveva evidentemente intenzione d'assassinio, lo avesse colpito nel capo, glielo avrebbe sfracellato. Difatti, penetrò parecchi pollici nel muro facendovi un non piccolo buco.

Trattavasi di un tentativo di vendetta per articoli del giornale.

Incerti del mestiere!

PALERMO — Il conte Bardesono ed il senatore Perez hanno ricevuto da Roma l'ufficiale annunzio del prossimo viaggio in Sicilia delle Loro Maestà. Esse saranno accompagnate dai ministri Ferracciù, De la Roche, Mezzanotte, Maiorana Calatabiano a Taiani.

CATANIA — La *Gazzetta di Catania* dice di sapere da fonte sicura che l'onor. Crispi doveva giungere in quella città il 25 corrente. Egli ha da difendere un prete, che mercè un testamento impugnato, vorrebbe succedere ad un'eredità di un milione e mezzo.

Le condizioni stabilite tra il prete e il Crispi — secondo la stessa *Gazzetta* — sarebbero le seguenti:

Lire 1000 come onorario all'accettazione della difesa.

Lire 2000 al giorno dal dì che si mette in viaggio e a quello in che si chiude il dibattimento.

Lire 25,000 a causa vinta.

Ci pare che l'on. Crispi sia discreto. Dicono ch'egli abbia promesso di sollevare in quella causa non meno di 25 incidenti!

NAPOLI 30. — Iersera, saputasi la notizia della grazia concessa da S. M. il Re al Passanante, nel teatro Fiorentini il pubblico chiese l'inno e proruppe in un lungo e caldissimo grido di: Viva il Re.

Notizie Estere

FRANCIA — L'arcivescovo di Parigi e i vescovi di Meaux, di Chartres, di Blois, di Versailles e d'Orleans, con una lettera diretta ai senatori ed ai deputati, protestano contro i progetti di Ferry che mira a distruggere la libertà d'insegnamento d'ogni grado.

— La *France* assicura che il Ministero è risoluto di porre la questione di Gabinetto circa il progetto del trasferimento delle due Camere da Versaglia a Parigi.

RUSSIA — Una certa contessa Panin è stata arrestata perchè sospetta di essere implicata nel movimento socialista. La madre di questa signora è la più intima amica dell'Imperatrice e suo padre, il generale Maltsoff è proprietario di vastissimi territori nella provincia di Smolensk e di Vitebsk.

— A Mosca, il 23 corrente, vennero arrestati 25 studenti appartenenti all'Accademia agricola di Petrovosky, per complicità col partito rivoluzionario.

Tali arresti, aggiunti ai procedenti, fanno ascendere a 150 il numero delle persone poste in prigione dopo l'assassinio della spia all'albergo Mamutoff.

BIRMANIA — Il *Daily News* pubblica il dispaccio seguente da Rangoon:

Credesi che il Re di Birmania stia per conchiudere un'alleanza colla China.

Tutti i sudditi inglesi abbandonarono Mandalay ad eccezione dei funzionarii.

Il Governo dell'India invia 5,000 uomini ed una nave da guerra.

AUS. UNGH. — L'Austria ha diretto un severo ammonimento alla Rumenia per la questione degli ebrei.

SVIZZERA — Il Consiglio Nazionale Svizzero ha respinto con 65 voti contro 62 la proposta di ristabilire la pena di morte. Questa proposta verrà ora sottoposta al voto popolare.

Cronaca e fatti diversi

La posta nella provincia. — Incominciando da jeri l'orario d'impostazione ed arrivo delle corrispondenze da varj Comuni della provincia ha subito delle modificazioni di cui rendiamo edotto il pubblico.

Prima di noi avrebbe avuto l'obbligo di farlo il sig. Direttore provinciale delle Poste, ma questi pare dorma della grossa e come non ha reso di pubblica ragione l'attuazione della tariffa postale internazionale, così nulla ha fatto sapere di queste modificazioni.

Eccole. I procacci per Argenta, Copparo e Portomaggiore partono alle 3 pom. e s'impostano le corrispondenze sino alle 2 1/2. Da Argenta, Portomaggiore e dalla linea di Comacchio, corrispondenze e passeggeri arriverano alle 10 1/2 del mattino.

Nulla è innovato in riguardo alle corrispondenze di Comacchio in partenza, Copparo in arrivo e Bondeno in arrivo e in partenza.

Ora ci resta da sapere: le ore d'impostazione nei capoluoghi in cui fu attivata la modificazione d'orario, e dal signor Comm. Barbavara, cosa sta a fare a Ferrara un Direttore provinciale delle Poste!

Insegnamento universitario. — Il Prof. Cav. Adolfo Casali dell'Istituto tecnico di Bologna, venne invitato ad assumere provvisoriamente nella nostra Università la cattedra di chimica

resa vacante per la partenza del Prof. Cugusi-Persi.

Cifre eloquenti. — Gl' introiti del Dazio di consumo dal 1° Gennaio al 31 Marzo del corrente anno ascesero in totale a L. 236,118.

Confrontando questa cifra con quelle incassate in un novennio nello stesso periodo, risulta che sino ad ora il 1879 si presenta l'anno il più florido.

Eccone la dimostrazione che desumiamo da uno specchietto fornitoci dal sig. Caraffa Capo Ufficio dell'Amministrazione del Dazio:

		In più nel 1° trimestre 1879
1871	L. 225,453	L. 10665
1872	» 216,831	» 19287
1873	» 217,443	» 18675
1874	» 200,750	» 35368
1875	» 226,219	» 9899
1876	» 227,231	» 8887
1877	» 214,903	» 21215
1878	» 208,303	» 27815

Borseggio. — Stamane queste Guardie di P. S. arrestarono un giovinetto d'anni 12 per borseggio commesso ieri ai danni della signora Valeri Eleonora.

Il foglio degli annunzi legali del 1 Aprile conteneva:

— Avviso d'Asta che avrà luogo sabbato prossimo nella Residenza Municipale per l'appalto dei lavori di compianamento del terreno fuori di Porta Po. (Vedi *Gazzetta* di jeri).

— È aperto il giudizio di graduazione di 6405 prezzo ricavato da stabile di ragione fratelli ed eredi Artioli, acquistato dalli sigg. fratelli Biondini.

Il prete Di Mattia alla Corte d'Assise. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 30:

Ieri è stata presentata alla Sezione d'accusa la requisitoria nel processo contro il prete Di Mattia e complici.

La requisitoria, che è opera degli egregi sostituti procuratori generali Pugliese e de Filippis, l'uno per la parte specifica, l'altro per la generica, conchiude domandando il rinvio di tutti gli imputati alla Corte d'Assise, con la duplice accusa di frode di due milioni in danno dello Stato, e di frode e falso in danno del sig. Carlo Prattico.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 1 Aprile 1879:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

1 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 10°, 8 C
Alt. med. mm. 760,50	» mass.° 19, 1 »
Umidità media: 60°, 0	Venti dom. Vario

Stato del cielo
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
2 Aprile — ore 12 min. 7 sec. 3

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Parigi* 31. — Say domanderà domani al Senato d'aggiornare la discussione del ritorno a Parigi.

Il centro della sinistra accetta l'aggiornamento che sarà approvato.

Costantinopoli 31. — Assicurasi che le potenze si accordano affinchè il territorio da cedersi alla Grecia comprenda Iannina, Volo e Prevesa.

Londra 1. — La Camera dei comuni respinse con 306 voti contro 246, la proposta di Dilke di biasimare la guerra contro gli Zulus.

New York 1. — Il *New-York Herald* ha da Tasckend in data 31 marzo che l'Afganistan è tranquillo. Yakub vuole continuare la guerra ad oltranza contro gl'inglesi.

Costantinopoli 31. — Kereddine ha intenzione di domandare che le truppe turche che parteciperanno all' occupazione mista della Rumelia formino la maggioranza del corpo d'occupazione, e che le altre potenze spediscano ciascuna soltanto 2500 uomini.

Montevideo 26 marzo. — È arrivato il vapore postale *Nord America* della Società Lavarello proveniente da Genova e scali.

Napoli 1. — Il duca e la duchessa di Connaught sono arrivati.

Versailles 1. — Il Senato approvò con 137 voti contro 126 l'aggiornamento della discussione del ritorno delle Camere a Parigi e la revisione della costituzione.

Vienna 1. — Alla Camera è stata presentata un' interpellanza chiedente se sia compatibile colla legge militare; che le truppe austriache siano impiegate per l'occupazione d'un paese straniero non nemico e non limitrofo, com'è la Rumelia.

Fu presentata pure un' interpellanza che domanda se le notizie dell'occupazione mista della Rumelia sono esatte.

Berlino 1. — Il principe Carlo di Prussia si recherà entro la quindicina in Italia.

Roma 31. — SENATO DEL REGNO

Depretis presenta il progetto per la proroga dell'esercizio provvisorio al 15 aprile, e ne chiede l'urgenza che viene accordata.

Si sospende la seduta onde la Commissione permanente di finanza approntì la relazione.

Ferraciù presenta il progetto per l'avvanzamento della marina.

Digny legge la relazione dell'esercizio provvisorio. La relazione si duole della proroga troppo breve, considerato il tempo che si richiederà dal Senato per la discussione del bilancio d'entrata e la ricorrenza delle ferie pasquali.

Depretis dice che questa proroga breve è consigliata dal desiderio di porre termine alla situazione anormale.

Brioschi chiede se, data la necessità, il ministero presenterà una nuova proroga.

Depretis risponde affermativamente.

A fieri raccomanda una più conveniente distribuzione dei lavori della Camera e del Senato.

Depretis attesa la buona volontà del ministero ed il suo profondo rispetto all'autorità e libertà del Senato.

Si approva il progetto.

Torelli propone che si discuta il progetto della phylloxera che è ammesso. Il progetto è approvato.

Si adottano a scrutinio segreto i due progetti discussi.

Roma 31. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Ercole chiede il perchè si sia tanto ritardata la presentazione della relazione sopra la legge del riordinamento dell'arma dei carabinieri essendo ritenuto generalmente necessario ed urgente.

Il presidente dà ragione del ritardo dei lavori della Commissione esaminatrice della legge, ritiene che presto i desiderj dell'interrogante saranno soddisfatti; indi si prosegue nella discussione dei capitoli del bilancio dell'entrata del 1879 relativamente al quale il presidente crede di dovere pregare la Camera ad avvertire che qui vennero approvati solamente dieci capitoli, mentre ve ne sono novantasei che alla stregua della discussione fattasi dei primi dieci, richiederebbero ancora più giorni di quelli che ne furono concessi ieri d'esercizio provvisorio.

Il capitolo riguardante l'imposta sui redditi di ricchezza mobile dà argomento a lunga discussione.

Sanguinetti Adolfo chiama l'attenzione del ministro sopra le condizioni difficili fatte agli armatori della marina mercantile, della gravezza della tassa loro applicata che egli non crede nè equamente nè egualmente ripartita.

Romano invita il ministero a studiare il come rendere assai più proficua questa tassa ora vessatoria e di rendita inferiore forse di due terzi a quanto dovrebbe, riducendo a più giusta proporzione l'aliquota e migliorando l'attuale sistema di accertamento, crede che si conseguirebbe agevolmente codesto scopo.

Chiaves raccomanda che si provveda a togliere alcune inutili anzi dannose asprezze che gli agenti di finanza o dai regolamenti o da istruzioni sono forse costretti d'adoperare nell'iscrizione ed intimazione di crediti non sussistenti e nel pretendere il pagamento della tassa.

Bordonaro muove lagnanze circa i procedimenti e le decisioni delle commissioni d'appello, e sostiene essere necessario riformare il sistema.

Cavalletto prega il ministro a riattivare e migliorare il metodo iniziato tempo fa da Sella, di pubblicare in ogni compartimento il nome dei tassati e l'aliquote delle loro tasse affinchè l'opinione pubblica faccia il primo sindacato delle operazioni degli agenti di finanza.

Il ministro Magliani risponde a Sanguinetti dicendo od esagerate od anche infondate le lagnanze sopra la tassazione eccessiva e sperequata degli armatori; non ricusa però di nuovamente esaminare i fatti a Romano, consentendo in massima con lui, ma ritenendo difficilissimo il trovare un congegno ed un metodo amministrativo perfetto; a Chiaves dichiarandogli che gli agenti di finanza hanno facoltà e se ne servono per rimediare agli inconvenienti da lui accennati; a Bordonaro dicendo di non poter credere che le operazioni delle commissioni d'appello procedano come egli asserì, e gli risulta anzi che funzionarono regolarmente ed utilmente; a Cavalletto accogliendo in massima il suo consiglio.

Aggiuntesi poi alcune vertenze del relatore Corbetta si approva il capitolo e si passa a trattare di quello relativo alla tassa di successioni.

Il capitolo riguardante la tassa di successioni somministra opportunità a Romano di censurare i modi con cui bene spesso vengono liquidate le tasse di successione, e ad Antonibon di sollecitare provvedimenti che valgano a prevenire da ora in poi le malversazioni dei ricevitori di questi diritti, e dei contabili governativi.

Il ministro Magliani fa in proposito alcune dichiarazioni delle quali i due preopinanti chiamansi soddisfatti.

Si approvano poscia diversi altri capitoli dopo brevi considerazioni di Restelli, rispetto alla tassa di registro: di Marcora circa la riscossione del diritto di bollo sopra i biglietti d'ingresso ai teatri; di Cordova intorno al miglior modo di esigere la tassa del macinato finchè vige; di Cuturi riguardo alla tassazione delle officine terapeutiche degli istituti ospitalieri.

Dal capitolo relativo alle dogane ed ai diritti marittimi, Boselli prende argomento per dimostrare come le gravezze imposte dalle vigenti leggi alla nostra marina mercantile sieno eccessive e contribuiscano alla sua rapida e continua decadenza, a dimostrare che la marina mercantile non è solamente una grande industria, ma anche una forza nazionale assolutamente necessaria, epperciò a proporre insieme con altri quaranta deputati un ordine del giorno diretto ad invitare il governo ad allegerire prontamente ed efficacemente le gravezze che pesano sopra la medesima.

Il ministro Magliani prega Boselli a non insistere per adesso su tale ordine del giorno, la materia è ardua e vuole essere diligentemente studiata e discussa.

Dichiara che pure egli desidera che venga sollecito ed opportuno il tempo di trattare queste importanti questioni e risolverle nell'interesse di questa grande nostra industria, ora temerebbe che da una improvvisa decisione non derivi forse alcun vantaggio per la marina, bensì e certamente qualche alterazione nell'economia generale del bilancio.

Boselli prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira l'ordine del giorno.

Venendo infine al capitolo dei tabacchi, sorge controversia circa il fondamento e la probabilità delle previsioni della loro rendita stabilite in maggior somma dalla maggioranza della Commissione ed in minore somma dalla minoranza della Commissione.

Il relatore Corbetta sostiene le conclusioni della minoranza.

Il seguito si rimanda a domani.

Prima di sciogliere la seduta Codronchi ripete l'istanza fatta l'altro giorno perchè si determini di dare luogo a domani o posdomani in principio di seduta alle interpellanze relative ai disordini accaduti a Milano, a Genova, a Chioggia e ad Anghiari.

Depretis alla sua volta rinnova la sua proposta che si compia avanti tutto la discussione del bilancio d'entrata.

La Camera respinge l'istanza di Codronchi ammettendo così la proposta di Depretis.

BORSE

FIRENZE	31	1
Rendita it. (prezzi fatti)	85 67 1/2fm	86 12 1/2fm
Oro	21 97	21 92
Londra (3 mesi) . . .	27 53	27 50
Francia (a vista) . .	109 57 1/2	109 45
Azioni Banca Nazion.	2120 — n	2120 — n
Azioni Meridionali . .	366 — n	366 — n
Credito Mobiliare . .	750 1/4fm	758 — 50
Azioni Regia Tabacchi	865 — fm	870 — —
Banca Toscana . . .	— —	— —
VIENNA	**31**	**1**
Napoleoni.	9 30 1/2	9 30
Banconote Argento. .	100 —	100 —
Cambio su Londra .	116 85	116 75
Rendita austriaca . .	64 80	64 95
Rendita idem (carta)	64 55	64 65
Rendita aust. n. oro .	77 —	77 10

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

GIOVANNI CHECCHI con animo commosso e riconoscente per le infinite dimostrazioni di premura e di affetto ricevute dai suoi concittadini nella terribile malattia che lo conduceva in fine di vita, ne vuole a tutti testimoniare pubblicamente la più sentita gratitudine. E specialmente al valente dott. FERDINANDO GATTI alle cui indefesse ed intelligenti cure deve l'ottenuta guarigione, che salvava insieme alla sua vita, l'avvenire della propria famiglia.

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Ricerca di Legname dolce

Si ricercano da 20 a 40 mille piante di legno dolce, cioè Salci, pioppi, o pioppi bianchi ancora in piedi e giovani da 12 a 15 anni.

Chi avesse uno o più boschi da offerire diriga le offerte al seguente indirizzo:

ALBERTO ARAMIS *S. Fantino* 1995
VENEZIA.

THYMOL-DORÉ

Igiene e salubrità della casa

Bagni, lozioni, toletta intima, disinfettante, medicina domestica, epidemie, ecc., profumo dei più delicati. È dichiarato superiore a tutti i prodotti di questo genere e raccomandato da tutte le sommità medicali. — La boccetta: 2 franchi.

SAPONE AL THYMOL-DORÉ

Igienico e conservatore della pelle

THYMOLINE-DORÉ

Cipria vellutata e impalpabile

DEPOSITO GENle: 20, RUE RICHER, PARIGI

Deposito in Ferrara alla farmacia di PIETRO PERELLI.

OPIFICJ A VAPORE

DEL CAV. PIETRO BERGAMI
IN FERRARA
Fuori Porta Reno

Macinazione cereali e vallonea.

Confezione e vendita farine, paste, semolini e crusche di ogni qualità.

Vagliatura e pulimento di grani ed estrazione dai medesimi di qualunque materia estranea.

Compra e vendita di grani nazionali ed esteri.

Saccheria da noleggio.

Fonderia ed Officina meccanica, per costruzioni e riparazioni di macchine agricole ed industriali e di tutti gli attrezzi che servono agli usi domestici ed all' agricoltura.

Arrotamento di ferri per le arti ed industrie.

Vendita carbon fossile Inglese e d' Istria.

N. B. Si pregano i proprietari che hanno trebbiatoi e locomobili da riparare a volerne sollecitare l' invio onde la riparazione possa essere eseguita in tempo utile.

SPECIALITA' BENIGNI

RACCOMANDATE

Ai Canuti

TINTURA VEGETALE PERFEZIONATA

Otto anni di Successo

L' UNICA che restituisca ai Capelli il loro colore naturale, dal BIONDO al NERO in poche applicazioni. Non macchia nè la pelle nè la biancheria e non fa bisogno sgrassare ne lavare i Capelli — Toglie dalla testa FORFORA PELLICOLE ecc. ed impedisce la caduta dei Capelli.

L. 3. 50 la Bottiglia con istruzione.

Ai Calvi

POMATA ETRUSCA

a base Vegetale

secondo la Formola del Celebre Dott. STEEGE

Preparata e modificata da GHINO BENIGNI

Garantita per far ritornare i Capelli sulle teste calve, ove il bulbo non sia ancora scomparso. Arresta la caduta dei Capelli da qualunque causa sia prodotta. Facendo uso di questa Pomata, si mantiene costantemente ai Capelli il loro colore naturale.

Lire 3. il Vaso con istruzione

Contro Vaglia postale dell' importo indirizzato a GHINO BENIGNI Livorno (Toscana) si spedisce franco Stazione FERRARA.

Società per la Bonifica di Terreni Ferraresi

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l' annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60. — per ettaro ed anno, cioè
» 22. 81 per ogni pertica milanese.
» 6. 53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolca).
» 12. 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23. 18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d' anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvochè nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni a convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino N. 2. — in Ferrara Via Palestro N. 61.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione dell' analisi dell' Acqua medesima instituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 28 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBÒ SONCIN, *Edit. e Compil.* **- Dott. A. GARBI,** *Ger.*

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.

ALBERI FRUTTIFERI

ROSAI - AZALEE INDICHE

Collezioni ricchissime in varietà di scrupolosa nomenclatura

GASPARETTI e C.

annunciando di essere subentrati nella Ditta allo Stabilimento Orticolo Corso Magenta, 64, già sotto l' esercizio di *Innocente Pirola*, mettono sull' avviso la clientela che il signor *Innocente Pirola* nulla ha più di comune collo Stabilimento anzidetto, e offrono in **Alberi fruttiferi, Rosai** e **Azalee indiche** un vastissimo assortimento con prezzi di facilitazione per le quantità non inferiori al centinaio ed al migliaio.

BULBI, TUBERI, RIZOMI a *prezzi d' occasione.*

D' imminente pubblicazione il *Catalogo generale* delle **Piante di serra calda, serra fredda, a foglia caduca e persistente, resinose, erbacee,** ecc., ecc. Scelfissima **Collezione di Pomi di Terra.**

MANUALE PRATICO

pei

GENITORI

Composto dal sacerdote don Enrico Grazioli

Parroco di S. Nicolò

ora canonico della Metropolitana di Ferrara

Volume di 312 pagine

Vendibile al Negozio Bresciani

Via Borgo Leoni N. 24.

al prezzo di **L. 1.**

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA,** non che **flacon polvere per acqua sedativa** che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le **Blennorragie** si *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta.** — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2. 20 o in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 2 alle 3 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si chiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI, Milano,** Via Meravigli o al Laboratorio Piazza S. S. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farmacista ed in tutte le città presso le primarie farmacie